

Indice

Info Parrocchia

Vicolo Parrocchiale, 1 MORETTA (CN) · Tel. 0172.94148

E-mail: parr.s.giovanni.battista@diocesi.torino.it

Orario ufficio:

Lunedì 17,15 · 18,30 Martedì 17,15 · 18,30 Mercoledì 9,00 · 12,00 Giovedì 17,15 · 18,30 Sabato 9,00 · 12,00 16,00 · 18,00

L'oratorio

Tutti i sabato pomeriggio 14,30-17,30 con S. Messa a seguire Domenica 14,30-17,30

Orario Messe

PARROCCHIA

Tutti i giorni alle ore 17,30 Sabato alle ore 18,00 Domenica alle ore 9,00 e alle 11,00

SANTUARIO

Domenica alle ore 10,00

La**voce**ditutti

3 Don Paolo

5-6

Brevi dal consiglio pastorale

7-8

Notizie dalla San Vincenzo Burkina Faso

9-11

Sinodo, la vocazione e la missione della famiglia

11-12

Misericordiosi come il Padre

13

La giustizia

14

Cresima 2015

15

Dalla bruttezza del peccato alla bellezza della bontà

16

Ritiro animatori a Preit

17-18

Aggiornamenti dall'oratorio

19-20

Un progetto ambizioso

21

Dai registri parrocchiali

22

Organi della parrocchia

23

La Compagnia del Suffragio

24

Appuntamenti comunitari

La misericordia in comunità e in famiglia

apa Francesco, indicendo l'anno giubilare, ha voluto riproporre a tutta la Chiesa ed al mondo intero la necessità dell'annuncio e della pratica della misericordia.

Nel mese di ottobre si è svolto a Roma il Sinodo dei Vescovi sulla vocazione e la missione della famiglia nel mondo contemporaneo. Al di là delle questioni che dividono l'opinione pubblica tra contrari e sostenitori e che vengono amplificate dai mezzi di comunicazione sociale, la riflessione dei padri sinodali ha evidenziato come la famiglia sia l'ambiente dove ci si educa alla gratuità dell'amore, alla rettitudine, alla capacità di collaborare, essendo disponibili a sacrificarsi in vista di un bene più grande.

La Chiesa, che è Madre e Maestra, prolungamento della tenerezza compassionevole di Dio, è chiamata in questa prima parte del terzo millennio a curare quelle ferite che segnano il cammino delle singole persone e di molti nuclei familiari.

Non è facile né può avvenire in modo automatico l'andare verso le periferie esistenziali per affiancarsi a quei soggetti deboli che spesso non riescono neppure ad esternare il proprio disagio interiore.

Una difficoltà a praticare questi suggerimenti, forniti dal nostro carissimo Santo Padre in tutti i suoi interventi, è data dalla mentalità moderna, che porta molti individui al delirio di onnipotenza, presumendo di essere padroni di se stessi e della realtà che li circonda.

Un altro ostacolo è rappresentato dalla mancanza di ossigeno spirituale nel nostro modo di pensare e di giudicare. Molte volte diventiamo sospettosi, ci fermiamo alle apparenze, facciamo considerazioni sbagliate perché temiamo che gli altri riducano gli spazi per la nostra visibilità.

Un altro impedimento nel praticare la misericordia è quell'indolenza, unita ad una buona dose di superficialità, per cui non ci rendiamo conto o facciamo finta di non vedere la necessità del prossimo, concludendo che ci dovrà pensare qualcun altro. Il discepolo di Gesù, invece, si lascia coinvolgere quando si tratta di attuare il bene. non cede le armi a quel senso di inutilità che riduce gli spazi alla speranza perché conserva nel suo cuore una forte fiducia nel futuro. In guesto senso una componente essenziale del patrimonio genetico del cristiano è l'apertura alla vita. La nostra Europa e, in ambito più localizzato, i nostri territori manifestano una certa chiusura pessimistica nella trasmissione del dono della vita, ci si accontenta di godere un certo benessere più o meno consolidato, facendo registrare una preoccupante diminuzione delle nascite.

La**voce**di**tutti**

La misericordia in comunità e in famiglia

Ma accogliere la vita può voler dire anche superare quella diffidenza innata verso quelli che fuggono da si-

tuazioni di estrema povertà e, in alcuni casi, dalla guerra e dalla persecuzione attuata da gruppi integralisti che giustificano la loro violenza con motivazioni religiose. Pur ribadendo la necessità che l'accoglienza dei profughi e dei migranti debba essere organizzata e gestita adeguatamente, mentre ci prepariamo alle festività natalizie ricordiamoci che Gesù ha detto: "Ero forestiero e mi avete ospitato".

Un gesto profondamente umano è quello di chiedere scusa allorchè ci accorgiamo di aver mancato di rispetto a chi ci sta accanto e, al tempo stesso, essere disposti a perdonare le offese ricevute o quelle mancanze che si verificano più per debolezza che per malvagità.

Oltre a questa buona abitudine, che può garantire la serenità in famiglia e negli altri ambienti in cui si trovano ad interagire uomini e donne, non possiamo passare sotto silenzio una certa trascuratezza nei confronti del sacramento della Penitenza, chiamato con termine incompleto Confessione. Questa disaffezione è provocata da un modo poco corretto di intendere la propria religiosità, applicando il principio del "fai-da-te" ed autogiustificandosi con

l'espressione "me la vedo io direttamente con il buon Dio", saltando così quel segno sacramentale che Cristo ha affidato agli apostoli ed ai loro successori. Eppure solo incontrando il Signore attraverso la persona del sacerdote riusciamo a fare verità nella nostra esistenza, esprimiamo il nostro dolore spirituale per essere venuti meno all'amore di Dio e dei fratelli, riceviamo suggerimenti puntuali per crescere nelle virtù e siamo sicuri di essere perdonati da Dio.

Nelle prossime settimane a Firenze vi sarà il Convegno ecclesiale della Chiesa italiana, che avrà come tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

Sì, Gesù è portatore di novità in quanto non è mai riducibile a ciò che l'uomo può già sapere di sé e poi perché nulla di ciò che è veramente umano può essere estraneo al Signore.

Allora il segreto per essere operatori di misericordia è racchiuso nel prendere come modello Gesù, diventare noi stessi dei piccoli vangeli viventi capaci di parlare al cuore di quanti incontriamo ogni giorno.

Questo è l'augurio sincero che porgo a tutti voi, al carissimo D. Angelo, sempre pronto nella collaborazione pastorale, ai due giovani salesiani D. Daniele e Peter ed ai tanti collaboratori nei diversi ambiti della parrocchia.

Vostro Don Paolo



Brevi dal consiglio pastorale

on la ripresa delle attività è stato convocato il consiglio pastorale per un confronto sulle iniziative parrocchiali alla ricerca di una comunione fraterna fondata sull'ascolto. Ascolto anzitutto del Signore, che interpella la nostra coscienza credente attraverso la Parola e l'Eucarestia, ascolto della chiesa universale e diocesi, espressione di un comune vissuto ecclesiale declinato nella nostra comunità locale e ascolto degli altri.

L'annuncio del Vangelo è affidato a tutti i battezzati, ma affinché non vada perduta la singolarità del messaggio cristiano ogni comunità ecclesiale deve permanere fedele alla chiesa universale. Essa, in un evidente momento storico di negatività e scoraggiamento, vuole prendersi cura della difficile condizione in cui oggi molti uomini sono chiamati a mettere in gioco la propria libertà, mantenendo viva la promessa di un bene possibile e di una vita buona. L'attuale società post-cristiana, appunto libera dal cristianesimo come struttura sociale e caratterizzata da un ateismo pratico, dovrebbe riscoprirsi soprattutto libera per scegliere nuovamente il cristianesimo. In questo contesto si sono mossi il Sinodo ordinario sulla famiglia tenutosi nel mese di ottobre e il più recente Convegno ecclesiale di Firenze. Il primo, dal titolo: "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo" riflettendo su matrimonio e famiglia sottolinea la necessi-



tà di lasciar cadere una lettura incardinata sull'opposizione tra due modelli di famiglia: mondano e cristiano. Richiamando l'Evangelii Gaudium, il Sinodo invita più radicalmente il credente ad uscire libero da una concezione dualistica della relazione chiesa-mondo visti come principi inconciliabili. Inoltre la Chiesa è oggi più consapevole dell'impronta culturale, perché il mondo non possiede una fisionomia univoca ma ci sono"mondi differenti" coi quali occorre mettersi in gioco. Per questo il Papa ha evidenziato che: "le culture sono molto diverse tra loro e ogni principio





Brevi dal consiglio pastorale

generale definito dal Magistero ha bisogno di essere inculturato, se vuole essere osservato e applicato".

Il quinto convegno ecclesiale di Firenze, dal titolo: "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo" propone come fondamentale la riflessione sul concetto di libertà, oggi tendenzialmente considerata assoluta e autoreferenziale, dimenticando il senso del limite e delle norme che la educano. Il lavoro da svolgere oggi certamente la libertà quale presuppone dono, perché liberi si nasce, senza dimenticare il compito affidato: liberi si diventa nel cammino della vita. In questo percorso il cristiano è chiamato da Cristo-Maestro a scoprire la propria identità nella relazione personale con Dio. Da questa adesione si apre la prospettiva di un nuovo umanesimo capace di far respirare il senso dell'eterno nelle attività più quotidiane e di costruire un futuro migliore attraverso l'umanizzazione di ciò che oggi appare disumano. Un programma sintetizzato in cinque parole tratte ancora dall'Evangelii Gaudium: uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare.

A livello parrocchiale il tema della misericordia sarà la traccia di fondo per i consueti incontri di Avvento e Quaresima, visto il desiderio del Papa di dedicare un anno di riflessione e preghiera su questo argomento.

Una misericordia da esercitare sicuramente tra di noi ma, senza dubbio, il riferimento è rivolto al problema immigrazione. Un fenomeno che, per la sua portata, coglie i paesi europei impreparati per cui diventa difficile, senza una progettualità, parlare di un'ospitalità che non sia subita. L'invito evangelico alla solidarietà verso questi fratelli diventa accoglienza concreta solo nella misura del possibile, senza perdere di vista il bene comune di tutti. È auspicabile una collaborazione tra enti statali e Chiesa per realizzare progetti utili al bene comune non solo slanci di generosità.

Non disponendo di locali adatti per accoglienze, la parrocchia si sta interrogando se affittare un alloggio da destinare a questa carità. Occorre ancora chiarire la linea da tenere nel dibattito tra la disponibilità di fondi pubblici per chi si dispone ad ospitare stranieri e l'appello del Papa a non usufruire di tali contributi statali.

Da sottolineare ancora un incontro organizzato dai giovani dell' unità pastorale dal quale sono emerse due interessanti proposte:

- · stabilire una sera al mese da dedicare alla riconciliazione scegliendo una parrocchia, a turno o fissa, con la disponibilità di più sacerdoti che si raduneranno per l'occasione;
- celebrare una Messa domenicale alle 21.00, scegliendo una parrocchia, per garantire una maggiore possibilità di partecipazione a tutti, ma in particolare ai giovani.

Luca Bertea, membro del consiglio pastorale



Notizie dalla San Vincenzo

bbiamo intervistato Franco, confratello presidente della Conferenza di San Vincenzo, per conoscere dalla loro esperienza diretta le situazioni di disagio sociale presenti nella nostra comunità.

Franco, avete appena ultimato la raccolta porta a porta delle giornate della carità, quanto avete raccolto e come vi è parsa la sensibilità della gente nei confronti del disagio sociale?

«Sono stati raccolti 4.261 euro grazie alla generosità delle famiglie ed all'aiuto avuto da tanti

volontari che hanno collaborato nella raccolta. In generale le persone ci hanno accolto bene, al nostro grazie molti ci hanno risposto con un "grazie a voi per il vostro servizio". In pochi casi abbiamo colto un po' di incomprensione verso la nostra attività».

Per aiutare la gente a capire meglio il servizio ci vuoi spiegare la vostra attività?

«In primo luogo i confratelli e le consorelle della San Vincenzo devono avere la propensione all'ascolto. La San Vincenzo è prima di tutto un centro di ascolto aperto a tutti senza discriminazioni. È nostro compito ricevere tutti, ascoltare tutti, dare supporto morale, consigli e suggerimenti nei limiti delle nostre ca-



pacità. È nostro compito trattare tutti con dignità spendendo il tempo necessario per il dialogo. Siamo presenti in sede ogni primo giovedì del mese, dalle ore 20 alle 22 in Casa Lardone. Avremmo piacere di avere collaborazione dalla popolazione sia per avere informazioni utili, ad esempio riceve-

re segnalazioni di casi di disagio, ed anche per informare del nostro operato ad evitare giudizi sommari privi di fondamento. Ogni caso viene poi vagliato attentamente anche con le istituzioni: Monviso Solidale, Assessore al sociale, Parroco e, quando il caso riguarda bambini, anche con gli insegnanti. Individuato il bisogno effettivo, provvediamo con l'aiuto concreto, essenzialmente con generi alimentari ed all'occorrenza anche con un aiuto economico, ad esempio un contributo per pagare una bolletta del gas o della luce scaduta».

I generi alimentari che distribuite da chi provengono?





San Vincenzo

Continua da pag. 7

«Essenzialmente dal Banco Alimentare del Piemonte che ci ha accreditati dal 2009 e che ogni mese ci consegna dal deposito di Fossano prodotti alimentari che, su richiesta del Monviso Solidale, distribuiamo anche a casi di indigenza nei paesi vicini».

Quanti sono gli assistiti?

«Attualmente sono 30 nuclei famigliari, più alcune persone singole per complessive 118 persone.

Voi siete molto vicini alla parte più debole della società. Quale la vostra speranza per il futuro?

«Noi abbiamo un sogno: vivere in una società che non ha più bisogno della San Vincenzo, dove il lavoro ridà la dignità alle persone. Questa è la nostra utopia. Oggi purtroppo la realtà è diversa ed a volte ci troviamo di fronte a persone cadute così in basso da non avere più interlocutori e che cercano una persona a cui appoggiarsi, qualcuno che gli faccia da stampella per riprendere il cammino. In certe situazioni il volontario vincenziano. dedicando tempo e mettendosi personalmente in gioco, riesce a risolvere problemi non indifferenti anche senza spendere un euro».

In partenza per il Burkina Faso



Domenica 28 Dicembre un gruppo di morettesi, unitamente ad altri volontari, partiranno per un viaggio in missione in Africa (Burkina Faso). Durante la Novena di Natale sarà posata una scatola sulla balaustra della

Chiunque voglia partecipare unendo il proprio contributo può rivolgersi a Laura Notario o Barbara Bargiano.

Chiesa per raccogliere offerte.

Ricordiamo che anche poco può essere utilissimo... se si pensa che laggiù

- un anno di scuola elementare costa 7,50 €
- 10 kg di riso costano 6 €
- 10 quaderni costano 5 €



Sinodo La vocazione e la missione della famiglia

ppena il sinodo sulla famiglia si è concluso, tutti i mezzi di comunicazione sono stati pronti a scrivere cosa sarebbe cambiato. Mi è sembrato un po' come quando in TV i politici commentano gli exit poll, per cui all'improvviso sembra che tutti abbiano vinto. Allora ho alzato per un attimo lo sguardo e mi sono chiesto: ma c'erano forse delle fazioni avverse che cercavano di affermare le proprie idee a scapito degli altri? La Chiesa è questo?

Ovviamente la risposta è no, ma finché non si capisce bene di cosa stiamo parlando, la tentazione sarà di commentare i fatti come se parlassimo di realtà politiche o profane, mentre la Chiesa è lo spazio di azione dello Spirito, che opera con logiche diverse da quelle umane.

Innanzitutto un sinodo dei vescovi non è un dibattito tra teologi, né tantomeno un confronto di politica ecclesiastica. Esistevano i sinodi nei primi secoli del cristianesimo, ma poi nell'epoca moderna non erano stati più convocati perché con lo scisma protestante si era reso necessario accentuare invece il ruolo del Papa e della curia di Roma. Passati alcuni secoli. il Concilio Vaticano II ha riscoperto nella Chiesa l'importanza della comunione e della partecipazione. Nel 1965 il beato Paolo VI ha di nuovo ripristinato l'istituto del Sinodo: si tratta di una riunione di vescovi che si riunisce (normalmente ogni tre anni) per consigliare il Papa ed aiutarlo nella sua missione di governo. Il papa sceglie il tema volta per volta, ed invita i vescovi in relazione della loro specifica competenza o del ruolo che svolgono nella Chiesa.

Per l'ultimo sinodo il tema è stato "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo". La famiglia è uno degli snodi più importanti perché è il luogo in cui si incontrano e si combinano insieme sia la Chiesa che la società civile. A dir la verità non è il primo sinodo che tratta di questo tema: già san Giovanni Paolo II aveva invitato i vescovi a riflettere di questo. Basandosi sui loro suggerimenti, aveva poi scritto un'Esortazione apostolica, la Familiaris consortio nel 1981. Sono passati ormai 35 anni e la situazione è cambiata radicalmente: all'epoca le convivenze erano rare, pochi i matrimoni civili, si parlava pochissimo di omosessualità... Di fronte alla sofferenza che la nuova situazione ha portato in moltissime persone, la Chiesa ha sentito l'esigenza di fermarsi a riflettere sull'importanza della famiglia sia come espressione ecclesiale che nel suo ruolo civile. Inoltre la famiglia è anche il luogo di trasmissione della fede, che assieme a tutte le cose importanti della vita i genitori trasmettono ai figli, per cui se la famiglia si indebolisce, anche la fede ne risente.

Questo sinodo però è stato diverso dagli altri. Il Papa innanzitutto ha voluto che fosse "doppio": l'incontro dello scorso otto-

Sinodo La vocazione e la missione della famiglia

Continua da pag. 9

bre è stato infatti preceduto da un sinodo straordinario nel 2014 dal titolo "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". Non solo: papa Francesco ha voluto che fosse preceduto da un'ampia consultazione di tutta la Chiesa. Ogni diocesi, parrocchia, movimento, comunità religiosa, è stata invitata ad esprimersi sull'argomento. Chiaramente, non si trattava di una votazione democratica, perché nella Chiesa ciascuno ha il suo ruolo, ed il Sinodo è un'assemblea di vescovi: però è servita a far sì che tutti ragionassero su questo tema, affinché il tutto non si riducesse ad un incontro estemporaneo di alcuni prelati, ma che fosse un evento veramente ecclesiale. Come frutto di questo lungo processo di riflessione, alcune decisioni sono già state prese. Innanzitutto il Papa ha deciso di creare una nuova Congregazione della Curia Romana. Si tratta di creare uno degli organismi che più da vicino aiutano il Papa su argomenti specifici; attualmente ne esistono 9: ce n'è una per i vescovi, una per il clero, una per i religiosi, ma finora non ce n'era nessuna che si occupasse dei laici. Il nuovo dicastero avrà competenza sui laici, la famiglia e la vita, e sostituirà il Pontificio Consiglio per i Laici e il Pontificio Consiglio per la Famiglia e al quale sarà connessa la Pontificia Accademia per la Vita. In secondo luogo il Papa ha deciso di snellire i processi di nullità matrimoniale, che i vescovi hanno lamentato essere troppo lunghi. Dal pros-

simo 8 dicembre, nel caso non vi siano opposizioni dalle parti, sarà eliminato il secondo grado di giudizio perché la sentenza diventi definitiva. Contrariamente a tutti gli altri processi, la normativa attuale prevedeva che per ottenere il riconoscimento della nullità fosse necessaria una doppia sentenza conforme.

Ma il processo iniziato in questi anni non è finito qui. Il Sinodo ha prodotto un testo, la relazione finale, che è stata consegnata al papa perché la usi come meglio crede; papa Francesco ha apprezzato il testo, ed ha annunciato che vuole scrivere un'E-

Misericordiosi

questo il motto dell'Anno Santo che si aprirà l'8 di dicembre 2015 e si concluderà il 20 novembre 2016, nella solennità di Gesù Cristo Signore dell'universo.

Perché papa Francesco ha indetto un giubileo straordinario della misericordia? È lo stesso Papa che risponde nella sua Bolla di indizione *Misericordiae vulnus* dell'11 aprile di quest'anno (che vi invito a leggere!): "Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre".

È proprio vero! Stiamo vivendo "momenti" di forti tensioni, di guerra, di odio: basta aprire i giornali di questi ultimi giorni per trovarne con-



Sinodo La vocazione e la missione della famiglia

Continua da pag. 10

sortazione Apostolica sulla famiglia, a 35 anni di distanza dalla Familiaris Consortio. Si capisce allora che è proprio ideologico ridurre il tutto alla presunta decisione se dare o no la particola ai divorziati risposati, cosa che tra l'altro contraddice ciò che ha deciso san Giovanni Paolo II nel 1981, ed è stato ribadito nel 1994 con una lettera della Congregazione per la Dottrina della Fede a tutti i vescovi del mondo.

D'altra parte capire come i divorziati che hanno contratto seconde nozze possano partecipare in modo più pieno alla vita della Chiesa non è cosa semplice, e a volte in alcune parrocchie vengono trattati, per ignoranza, quasi come fossero scomunicati. Ma non si tratta di dover attuare alcune norme, come dei funzionari che aspettano indicazioni dal loro superiore; piuttosto il compito è quello di rendere il cuore di ogni cristiano sempre più simile a quello di Cristo e capire come avvicinarci ed accompagnare ogni uomo e ogni donna nel loro cammino di conversione e di incontro con Dio, con tutte le nostre fatiche e speranze, gioie e contraddizioni. Per questo il compito non è finito, e coinvolge tutti, ciascuno a suo modo.

come il Padre

ferma: la minaccia dell'Isis, con la conseguente ondata di disperati che scappa per salvare la propria vita; l'aereo russo saltato in aria Ma anche la cronaca di casa nostra rivela spesso odio e rabbia che spesso sfociano in violenza. Se poi ci aggiungiamo i dissidi della nostra vita personale, le lacerazioni vissute nelle famiglie... Avevamo proprio bisogno di un Anno Santo della Misericordia! Papa Francesco da attento "Pastore" del suo gregge l'ha capito e senza esitazione, tra la sorpresa generale (anche degli uomini di Curia, che avevano altre cose a cui badare....!) l'ha proclamato: perché "abbiamo bisogno di contemplare il mistero della Misericordia: che è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità; è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene

Continua a pag. 12

incontro; è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita".

Quali saranno i momenti-segni più significativi? Prima di tutto, **l'apertura della Porta Santa** ("la Porta della Misericordia") l'8 di dicembre in S. Pietro: la data è stata scelta per celebrare (per ricordare e far rivivere) il 50° anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. La domenica successiva (Terza di Avvento) si aprirà la Porta Santa in S. Giovanni in Laterano (la Cattedrale di Roma), nelle altre Basiliche Papali e nella Cattedrale o in una chiesa di speciale significato di ogni Chiesa particolare. Il giubileo, infatti, sarà celebrato sia a Roma sia



nelle Chiese particolari "quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa".

Un secondo segno è il **pellegrinaggio**, in quanto testimonia come la misericordia sia una meta da raggiungere con impegno e sacrificio. Il Papa, rifacendosi all'insegnamento di Gesù, indica le tappe di questo pellegrinaggio: innanzitutto bisogna imparare a non giudicare e non condannare e poi a perdonare e donare. Questo significa che non solo non dobbiamo diventare giudici dei nostri fratelli ma dobbiamo essere noi stessi strumenti del perdono.

Un terzo momento sarà il vivere in maniera più intensa la **quaresima**. Diverse sono le forme suggerite: alcune "tradizionali": come il richiamo alla meditazione delle pagine della S. Scrittura o la riproposizione delle opere di misericordia corporale e spirituale (ricordate?). Altre "originali": come le "24 ore per il Signore" (nel venerdì e sabato che precedono la V domenica di quaresima): è la "notte bianca" della misericordia, per avvicinare tante persone, in particolare i giovani, al sacramento della riconciliazione (a questo proposito c'è un richiamo speciale ai confessori perché siano "servitori del perdono e non padroni!"); come i Missionari della Misericordia: una task force della misericordia, capace di essere convincente con la predicazione della gioia del perdono. Come ogni Anno Santo anche questo Giubileo porta con sé il riferimento all'Indulgenza. A questo proposito il Papa richiama la dottrina della Chiesa: "nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che però lasciano un'impronta negativa nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri. La Misericordia di Dio è più forte anche di que-



sto: diventa indulgenza del Padre che attraverso la Chiesa raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato. L'Indulgenza è sperimentare la santità della Chiesa che partecipa a tutti i benefici della Redenzione di Cristo, perché il perdono sia esteso fino alle estreme conseguenze a cui giunge l'amore di Dio"

L'invito del Papa è che la parola del perdono possa giungere a tutti e la chiamata a sperimentare la misericordia non lasci nessuno indifferente! E in quel "nessuno" papa Francesco invita espressamente ad un cammino di conversione: "gli uomini e le donne che appartengono ad un gruppo criminale", le "persone fautrici o complici di corruzione", anche quelle che hanno commesso "crimini gravi": la giustizia, dice il Papa, è solo il primo passo ("chi sbaglia deve scontare la pena")! E solo l'inizio del cammino di conversione che deve portare alla misericordia, che esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere: "se Dio si fermasse alla giustizia cesserebbe di essere Dio"!

Ci aiuti in questo anno giubilare "la dolcezza dello sguardo di Maria" perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Don Silvano Oni

La**voce**ditutti

La giustizia

Frammenti

un valore importante, ma anche un termine di difficile definizione, il cui significato cambia a seconda del contesto, assumendo valenze a volte persino opposte.

In una società piramidale in cui era assodato che chi stava in alto "potesse" e chi stava in basso "dovesse" giustizia significava, ad esempio, tutela e salvaguardia della discriminazione.

Oggi si considera la giustizia quasi sinonimo di equità, di uguaglianza, ma anche questo significato non è universalmente condiviso. La definizione di giustizia non è univoca e si presta ad ambiguità. Forse l'unico modo



per trovarvi un denominatore comune è cercare un consenso allargato su ciò che è indiscutibilmente ingiusto. In un contesto di fede il termine "giustizia" assume una valenza specifica ed immutabile che lo assimila al concetto di misericordia. Come si può infatti affermare, come in genere si fa, che Dio è giusto, di fronte alla parabola dei vignaioli e a quella del figliol prodigo?

Il salario pieno al lavoratore dell'ultima ora è, secondo i nostri parametri, un'ingiustizia così come perdonare un figlio scapestrato che, dopo aver sperperato lontano da casa tutti i suoi beni, torna dal padre forse solo per opportunità. E perdonarlo prima ancora che egli dica qualsiasi cosa in sua discolpa. Nella più totale gratuità. Questa, che forse ci lascia perplessi, è la giustizia di Dio.

Marilena Filliol





Cresima 2015

"La Mia Cresima" 2015



ono ormai tutti seduti nei banchi, hanno lì vicino i padrini e le madrine quando io, la catechista, faccio loro una domanda... "Allora ragazzi, come vi sentite?" Nessuno parla finchè Sofia mi risponde: "Sono agitatissima..." E come lei rispondono anche Matteo ed Emanuele, "Anche noi siamo agitatissimi...". Allora io ricordo loro gli anni passati insieme e cosa hanno fatto per prepararsi a questo momento! Ma tutti non sembrano ascoltarmi se non per ricordarmi della loro agitazione!

Comincia la funzione. Don Enrico, il celebrante, mette subito a loro agio i ragazzi, dopo alcuni momenti si vede nei loro visi la serenità e il loro coinvolgimento.

Durante l'omelia Don Enrico si avvicina e parla con loro come se fosse uno amico; poi arriva il fatidico momento...

Tutti in fila si avvicinano al celebrante e sembra che la paura sia scomparsa del tutto... "Come sono grandi,penso io, e devo ammettere che si sono preparati bene!!!"

Dopo essere tornati nei banchi, lette le preghiere e fatta la comunione i ragazzi sono ancora chiamati a prendere la croce di San Francesco, simbolo del grande passo che é stato fatto!! Finita la celebrazione ricordo ai ragazzi che la cosa non finisce lì, ma comincia solo ora; chi farà l'animatore, chi aiuterà in chiesa durante le celebrazioni, chi starà vicino ai più piccoli, ma l'avventura comincia solo ora!

Barbara Supertino



Dalla bruttezza del peccato alla bellezza della bontà

uesto è lo slogan che ha caratterizzato le due giornate del 7 e 8 novembre a Colle Don Bosco organizzate dal MGS (Movimento Giovanile Salesiano) e rivolte a ragazzi e ragazze delle Scuole Medie del Piemonte e della Valle d'Aosta. È il cosiddetto "Savio club" che da anni costituisce per i ragazzi/ragazze tra gli 11 e i 13 anni l'occasione per vivere un week end di allegria e di preghiera insieme agli animatori del MGS Piemonte, ai Salesiani e alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Tra gli oltre 240 ragazzi che hanno partecipato al Savio Club 2015 c'era anche un gruppo di 23 ragazzi e ragazze di Moretta, accompagnati da don Daniele e da alcune catechiste: attraverso giochi, riflessioni di gruppo, video e preghiere i nostri giovani hanno compreso quanto il peccato faccia male, lasci soli e ci illuda, per poi scoprire come la bontà crei alleanze e vere amicizie, facendoci scoprire cos'è vero. Sono state due giornate vissute con grande entusiasmo ed intensità, sia da parte dei ragazzi sia da parte delle catechiste che li hanno accompagnati: i ragazzi hanno definito l'esperienza di Colle Don Bosco "meravigliosa... fantastica" perché "abbiamo fatto nuove amicizie... lo stare insieme ha reso il nostro gruppo più unito ... abbiamo potuto riflettere ma anche divertirci".

Come ha detto don Stefano durante l'omelia della Santa Messa celebrata domenica, l'esperienza vissuta aiuterà questi ragazzi nel loro cammino di crescita spirituale, "rendendoli un po' più uomini e un po' più donne". Allora grazie ai genitori, a Don Daniele e alle catechiste che hanno dato l'opportunità a questi ragazzi di vivere quest'esperienza!

Daniela Grande











Ritiro animatori a Preit



opo quattro intense settimane di Estate in Oratorio, il nostro percorso si conclude in montagna, precisamente a Preit di Canosio. Appena arrivati ci accoglie un bel temporale, ma questo non ci scoraggerà nella nostra piccola avventura. Il pomeriggio di venerdì vola via tra giochi da tavola e grandi tornei di carte. Dopo la cena, preparata da Valentina e Beatrice, ha inizio una serata che, dopo varie sfide e giochi, si conclude con un bel momento di preghiera. Il Sabato mattina, di buon'ora ci alziamo e ci prepariamo per la passeggiata che ha come obiettivo raggiungere il Grange Culausa a 1936 metri di altitudine. A mezzogiorno raggiungiamo il tanto atteso luogo dove facciamo pranzo con i panini preparati al mattino. Nel pomeriggio, dopo un momento di riposo riprendono i giochi. Dopo la merenda e il momento formativo gestito da Damiano e Valentina viene celebrata da Don Paolo la S. Messa nella chiesa di S. Lorenzo del Preit. La giornata si conclude con la cena tutti insieme: don Paolo, i genitori, gli animatori e tutti i ragazzi. Verso le 21.00 i più piccoli sono tornati a casa accompagnati dai genitori mentre gli animatori si fermano ancora per due giorni. Due giorni che voleranno via tra passeggiate, giochi, divertimento e riflessione. Con la speranza che sia stata un'esperienza positiva ringrazio tutti quelli che in qualsiasi modo mi hanno aiutato a portare a termine con successo questo progetto. In particolare voglio ricordare Damiano, Valentina, Francesca, Lorenzo e Pierluigi senza i quali non sarebbe stato possibile gestire la chiassosa e divertente "banda" di animati.

Domenica 26 Luglio 2015, Andrea Castagno



Aggiornamenti dall'Oratorio

di Invernizzi Massimiliano

18 Ottobre 2015 12 ore di calcio

Evento irrinunciabile per molti ragazzi (e ragazze) innamorati del gioco del calcio. Dodici

ore NO STOP (o quasi) di partite, dalle 8 di mattina alle 20 di sera, con un'unica regola: fare più goal della squadra avversaria. Una piacevole peculiarità di questo mega torneo è stata suddividere i componenti in due grandi squadre man mano che essi arrivavano ad iscriversi. Alla fine a vincere veramente è stato lo sport e l'amicizia, due ingredienti fondamentali per la crescita dei nostri giovani.





25 Ottobre 2015 - Giornata UP 49

Organizzata nell'oratorio di Cavour, i giovani provenienti da tutte le Parrocchie facenti parte dell'Unità Pastorale 49, si sono trovati per iniziare il cammino formativo insieme guidati dal moderatore don Carignano e dai giovani don Daniele e Padre Stefano. La giornata è iniziata con l'accoglienza tramite i soliti bounce (balli in movimento con simpatiche interazioni tra i partecipanti) e una lauta colazione. Dopo la



S.Messa celebrata nella struttura adiacente all'oratorio, la compagnia oratoriale di Cavour ha offerto a tutti un delizioso pranzo. Particolarità della giornata? II PARTY MALE. Cos'è il party male? Al PARTY MALE ci si arriva vestiti male, in modo sgraziato e scombinato, ma senza travestitismi carnevaleschi. Al PARTY MALE bisogna essere plausibili e credibili, in modo che chi veda storca il naso pensando "Cavoli, ma questo è proprio vestito da schifo!". Nel pomeriggio la giuria ha premiato 3 categorie: IL TOP DEL WORST: sono arrivato vestito malissimo; NON CE L'HO FATTA: volevo vestirmi male ma non ce l'ho fatta neanche questa volta; IL COOL HUNTER: volevo vestirmi male e invece ho inventato una nuova moda. Le ore pomeridiane sono poi trascorse tra giochi, nella prima parte, e il momento formativo, con alla base il tema "Vivi e non vivacchiare."

La**voce**ditutti





31 Ottobre 2015 Castagnata ed intaglio zucche

In occasione della festività di Ognissanti, nel nostro oratorio si sono organizzate, con una proficua collaborazione tra animatori, piccoli animati e "diversamente giovani" della nostra comunità parrocchiale, la castagnata e l'intaglio delle zucche. La prima è stata possibile tramite l'attrezzatura e la buona volontà di Mario Raso; le castagne sono poi state date ai cittadini morettesi, i quali sono stati molto generosi con le offerte, facendo raccogliere alla cassa dell'oratorio circa 490,00 €. Con il ricavato si tinteggerà il salone parrocchiale e si compreranno materiali utili all'Oratorio. La vendita di caldarroste è poi proseguita domenica 1 novembre davanti al cimitero di Moretta.

Il laboratorio di intaglio zucche, invece, ha occupato il pomeriggio ai bambini più intraprendenti e volenterosi con risultati ottimi: le zucche erano veramente spaventose.







7 Novembre 2015 - Autumn Party

Serata organizzata per intrattenere, far divertire e unire gli animatori dell'oratorio con quelli che in un domani potrebbero diventarlo, sperando in quel che viene definito ricambio generazionale. La serata è iniziata con una bella pizzata in compagnia, dove si è riscoperto il piacere di parlare, di raccontare, di ascoltare, il tutto cercando di dimenticare il nemico numero uno di tutto ciò: il proprio smartphone. Dopo tutti insieme si sono cimentati in balli di gruppo e giochi organizzati

a squadre. Il denominatore comune della serata? Semplice, far capire ai

giovani l'importanza della condivisione e della compagnia.



La**voce**ditutti



Un progetto ambizioso

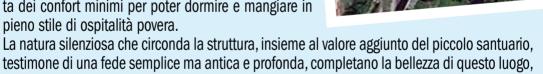
'oratorio 10068 della Parrocchia S.s. Stefano di Villafranca Piemonte si cacapofila degli oratori dell'Unità Pastorale 49 (Villafranca Piemonte, Moretta, Murello, Polonghera, Cavour, Garzigliana, Faule) e presenta il progetto comune alle 7 parrocchie denominato "7 CUORI E

UNA CAPANNA"

nel quale si intende recuperare funzionalmente, grazie a un lungo lavoro da parte degli animatori dell' Up, dei relativi genitori e di un buon gruppo di adulti a titolo

volontario accompagnati da una serie di figure professioniste, la casa canonica e il relativo cortile di pertinenza del Santuario di Cantogno, sito proprio in Villafranca Piemonte.

Questa struttura verrà impiegata per ritiri, incontri, tavole rotonde, esperienze di vita comune principalmente per i gruppi di giovani dell'Up49 e parallelamente anche per i vari gruppi parrocchiali dell'Up; verrà dotata dei confort minimi per poter dormire e mangiare in pieno stile di ospitalità povera.







rendendolo unico nel suo genere.

Proprio all'interno di questa struttura, nel mese di settembre 2014, alla presenza di Don Luca Ramello, dei Parroci dell'Unità Pastorale 49 e dei giovani delle 7 parrocchie è stata benedetta la croce di legno con i suoi simboli ricchi di significato, divenuta simbolo del cammino comune di 7 realtà (le sette mani) che sono pronte a collaborare in un progetto condiviso, avendo come guida Gesù, testimoniando con orgoglio la propria fede (la croce) e aiutati dalla Spirito Santo (la colomba).

Lavoce ditutti



Un progetto ambizioso

Ed ora alcuni esempi del concreto lavoro svolto e dei risultati ottenuti:









Questo progetto diventa quindi il primo frutto concreto di un cammino comune, nato per volere dei giovani e dei ragazzi dopo anni di lavoro e incontri preparatori.

UN CAMMINO DESTINATO A PORTARE FRUTTO, PERCHÉ SPINTO DALL'AMORE.

Luigi Capello per il gruppo giovani animatori di Villafranca Piemonte e il gr. giovani dell'Unità Pastorale 49

Per info: Luigi Capello (resp. Oratorio 10068 di Villafranca Piemonte) Cell. 349.8933124 - E.mail personale: luigicapello89@gmail.com



Dai registri parrocchiali

■ Dal 1 agosto 2015

Battesimi

Rollè Giuseppe; Rollè Maddalena; Tarditi Tommaso; Alasia Ludovica; Sapio Arianna; Mardedi Leandro; Zara Gioele.

Matrimoni

Caffaro-Scarafia; Gallarate-Sacchetto; Moro-Cagliero; Montersino-Pairona; Rubiolo-Pochettino; Vassarotto-Scrimieri; Sabena-Beccaria; Bovetti-Rostagno; Cuzzolin-Conforte; Rajevich-Racca.

Defunti

Didoli Domenico; Battisti Cristoforo (Nino); Perotti Domenica ved. Costa; La Placa Gaetano; Viroglio Albina ved. Ponso; Dall'Armellina Flavia in De Agostini; Dossetto Donato; Ellena Cecilia ved. Millone; Pifferi Carla in Peretti; Angaramo Bartolomeo; Audisio Teresa ved. Rostagno; Sapino Giorgio; Bussi Enrico; Miretti Domenica ved. Bertea; Galletto Andrea; Rinaudo Margherita ved. Bertorello; Fassina Oscar.

Chi lo desidera e ha piacere di condividere un ricordo del Battesimo o del matrimonio, può procurare una fotografia da pubblicare.



Organi della Parrocchia

Consiglio Pastorale

Battisti Antonio

Bertea Luca

Brontu Leonardo

Calliero Elisabetta

Emmanuel suor Rose

Grande Daniela

Isaia Viviana

Notario Luisa

Partiti Mario

Perotti Flisa

Perotti Martina

Raso Paola

Re Massimo

Saccheggiani Chiara

Tomatis Bruna

Tomatis Franco

E' un organo consultivo che il Parroco convoca periodicamente per condividere le decisioni pastorali. In esso sono presenti le varie componenti della vita parrocchiale (catechesi-oratorio-liturgia-missionarietà).

Consiglio affari economici

Partiti Mario

Garello Domenico

Tarabra Ezio

Si occupa degli aspetti economici e pratici della vita parrocchiale

■ Commissione liturgica

Formata da rappresentanti della cantoria, rappresentanti dei ministri straordinari dell'Eucaristia, rappresentanti lettori e per-

sone con competenze specifiche. Si occupa della programmazione ed organizzazione dei momenti liturgici forti (es: Avvento - Quaresima).

Commissione catechesi

(referente Annarita Robasto)

Formata dai catechisti e da animatori. Si occupa della programmazione e dei contenuti della catechesi per le varie fasce d'età.

S. Vincenzo

(referente Franco Tomatis)

Si occupa degli aiuti economici ai più bisognosi. Ogni primo Giovedì del mese consegna pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà.

Gruppo Giovani

(seguito da Don Daniele)

Quest'anno si sono ritrovati anche con i giovani della Parrocchia di Villafranca Piemonte.

Oratorio

Gruppo famiglie insieme

(responsabili: Paolo e Paola Lombardo) Apertura e gestione dei locali dell'oratorio. Organizzazione iniziative e attività a favore delle famiglie.

Armadio della Comunità

(responsabile Vincenzina Raso)

Quest'ultimo è aperto il terzo sabato di ogni mese. Si occupa dello smistamento e distribuzione di abiti usati ancora in buono stato.



La Compagnia del Suffragio

gli organi che, a vario titolo, sono presenti all'interno della parrocchia e che sono stati elencati nel precedente bollettino, va aggiunta la Compagnia del Suffragio, il cui specifico consiste nel pregare per le anime dei defunti, nel suffragio appunto. Dal suo Statuto si evince che la nascita della Compagnia del Suffragio risale al 5 dicembre del 1676, ad opera del prevosto don Ignazio Ferraris all'altare del Crocifisso e che papa benedetto XIII le concede per 7 anni la facoltà di celebrare a quest'altare sante messe in suffragio dei confratelli e delle consorelle. Privilegio che sarà successivamente esteso in perpetuo e per tutti gli altari della chiesa parrocchiale.

L'anima dei confratelli e delle consorelle defunte saranno suffragate con tante messe quante ne comporta l'introito annuo delle quote. Ogni nuovo socio è te-



Crocifisso con le anime purganti
Chiesa Parrocchiale San Giovanni Battista, Moretta

nuto a pagare una tassa d'iscrizione e tutti, indistintamente, devono versare la quota annuale per suffragare l'anima di ogni socio che muore nel corso dell'anno. Anno che viene calcolato del 26 ottobre precedente al 25 ottobre successivo. La quota annuale si versa al Rettore, che è il parroco, durante l'ottavario dei defunti. Gli eventuali insolventi, prima di Pasqua, cesseranno di far parte della Compagnia e verranno sostituiti. Chiunque può occupare un posto vacante purché, recita lo Statuto, "sia di età adulta cristiano praticante e virtuoso".

Nel 1940 la Compagnia è composta da 70 confratelli e 100 consorelle. Per Statuto questo numero è vincolante e non deve mutare nel tempo. Attualmente, con l'incasso delle quote annuali (di 3 euro) gli iscritti fanno celebrare messe in parrocchia per tutti i defunti dell'anno e due messe per ogni iscritto. I referenti sono le sign. Paola Giordana e Germana Banchio.

La presenza di questa realtà parrocchiale forse poco conosciuta merita un particolare rilievo proprio in questo, che è l'anno della misericordia, essendo la sua finalità esattamente una delle 7 opere di misericordia spirituale: "pregare Dio per i vivi e per i morti".

Marilena Filliol



Appuntamenti comunitari

Martedì 1 dicembre - ore 21.00

Salone parrocchiale Incontro formativo: **"Le opere di misericordia oggi"** *Interviene un sacerdote responsabile della Comunità Cenacolo di Saluzzo*

■ Venerdì 4 dicembre - ore 21.00

Parrocchia - S. Rosario meditato

Martedì 8 dicembre

Solennità dell'**IMMACOLATA CONCEZIONE** S. Messe ore 9.00 - 10.00 (Santuario)- 11.00 - 18.00

■ Venerdì 11 dicembre - ore 21.00

Parrocchia - Adorazione eucaristica

Lunedì 14 dicembre - ore 21.00

Salone parrocchiale Incontro formativo:

"La Misericordia nella Bibbia"

Interviene il dott. Carlo Miglietta

■ Da mercoledì 16 a mercoledì 23 dicembre

Ore 17.30 – S. Messa nella novena di Natale per i ragazzi e le loro famiglie Ore 20.45 – Celebrazione liturgica con le preghiere della novena e possibilità di ricevere l'Eucarestia

CONFESSIONI

Venerdì 18 dicembre - *ore* 15.00 – Momento penitenziale per i ragazzi **Martedì 22 dicembre** - *ore* 20.45 – Momento penitenziale per giovani e adulti

■ Giovedì 24 dicembre

Ore 23.30 - Veglia in preparazione al Natale Ore 24.00 - S. Messa nella Natività del Signore

la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti voce di tutti la voce di